

Così parlava, alto, eretto, volgendo soltanto gli occhi, a quando a quando, con pochi gesti della sua mano larga e forte.



È in questo scritto che, di Slataper, si manifesta la mente politica. Una mente politica robusta, quadrata, logica. Egli afferma e discute. Stringe, convince, demolisce. E ricostituisce subito, buon architetto e buon artiere. Di tanto egli era superiore ai suoi antichi compagni della Voce: che quelli non sanno che atterrare. Non innalzano mai.



« Vedete adunque qual sia la forza del vero, che mentre voi cercate d'atterrarlo, i vostri medesimi assalti lo sollevano e l'avvalorano ».

GALILEO GALILEI, VII. 230.



Questo dunque accadeva: che mentre i demagoghi e gli ideologisti cercavano di cancellare la verità, la Nazione si accorgeva della verità e vi si accostava fervidamente.

Eravamo pochi, sul principio, e la forza che Slataper ci portava fu accolta con gioia fraterna. Veniva egli ai nostri convegni, s'assideva fra noi, ascoltava più che non parlasse. Ma parlava anche: e mai invano. Egli era un pacato ardore, una fiamma disciplinata: persuadeva con quella